

« *Si fare opera utile raccomandando ai Sindaci di non trascurare i buoni preti nella scelta dei maestri.* »

Che se discendiamo ad esaminare il Titolo V della legge che statuisce riguardo alla istruzione elementare, noi troviamo in essa tali prescrizioni che possono acquistare la coscienza più delicata. Non solamente l'art. 315 ordina che l'insegnamento religioso sia impartito nelle scuole elementari ai inferiori che superiori, ma in forza dell'art. 325 è « il parroco che esamina gli allievi di queste scuole sopra l'istruzione religiosa e dà esso i punti di merito. »

Alla moralità dei maestri e delle maestre provvedono gli articoli 323, 330, 334. Nel Regolamento 15 settembre 1860 il ministro Mamiani ordina che l'insegnamento religioso venga dato in guisa « che in due o tre anni i fanciulli abbiano agio di studiare e imparare bene le parti più importanti della dottrina cristiana (art. 2). » E per tutelare la libertà degli scolari, il dispensa dallo studio delle materie religiose e dall'esame di religione.

(Continua).

NOSTRA CORRISPONDENZA

Genova, 27 marzo 1883.

(P.) — I passati giorni della settimana santa hanno dato occasione ai buoni genovesi di mostrare ancora una volta la loro pietà e la loro devozione. Infatti il concorso alle Chiese nelle ore delle funzioni fu veramente grande, commovente la visita ai sepolcri, specialmente a quelli di Sant'Ambrasio, di S. Stefano, dell'Immacolata, dell'Annunziata e dei Cappuccini adorni di cento lumi e di bellissimi fiori. Però non crediate che tutti i genovesi si siano ricordati dei benefici immondi ricevuti dall'Uomo-Dio. Proprio nella sera in cui la Chiesa commemorava la morte del suo Fondatore, all'Apollo si rappresentò il *Naufragio* o scandaloso dramma, e quasi ciò fosse poco, l'*Epoca*, giornale oltre ogni dire empio e blasfemo, stampava il giorno seguente uno spudoratosissimo articolo che perfino i Turchi avrebbero sequestrato. Ma in Italia, paese per eccellenza cattolico, è lecita ogni bestemmia! Povera patria mia!

Voi già sapete del furto commesso dal com. Ferrari a danno della Duchessa di Galliera. Sapete anche che il commendatore ladro si rese latitante e che la Questura lo cerca per mare e per terra. Ma non saprete forse che la Questura ha avuto il coraggio di andare a cercare il Ferrari nientemeno che in tre conventi femminili! La cosa è enorme! Si violò la clausura, si spaventò le povere monache e le ragazze educande, si buttò là un nero sospetto, si morosò le monache esser d'accordo col famoso annessionista dei tredici milioni! Ma si può dar di peggio? E non vi sarà alcuno che protesti? Si lascerà impunita una tanta infamia? Per l'amore che io porto a Genova mi auguro che alle voci dei giornali cattolici si uniscano tutti i buoni genovesi e mostrino coi fatti che noi non siamo peccatori da lasciarci mangiare dal lupo.

Di nuovo alle urne? Si dice che l'elezione dell'avv. Camillo Ho verrà contestata per corruzione e che due processi per corruzione elettorale verranno pure intentati contro lo stesso avvocato. Non lo si finisce più.

Da ambedue le riviere si hanno tristi notizie sui danni prodotti dalla neve e dal freddo. Le piante già fiorite soffrono molto, furono danneggiati anche gli olivi nel circondario di Porto Maurizio e gli agrumi a S. Remo. Si tratta di danni che oltrepassano il milione. Anche in città abbiamo avuto un freddo intensissimo e la neve che continuò a cadere quasi tutta la giornata di venerdì.

È stato arrestato qui il segretario comunale di Corno che dopo avere alleggerito la cassa di quel comune di 1800 fiorini voleva recarsi in America a godere in santa pace i frutti delle sue fatiche. Egli ha fatto il conto senza l'oste: per la legge di estradizione tornerà invece a rivedere il bel cielo della sua Corno.

Ieri alle 12.40 col treno diretto proveniente da Alessandria arrivavano nella nostra città il Re e la Regina di Romania con un ristrettissimo seguito. Ricevuti dalle principali nostre autorità e dal console di Romania ripartivano immediatamente per Segre. Essi hanno preso stanza nel sontuoso palazzo di cui è proprietario il marchese Stefano Spinola.

E per questa volta addio.

IL VESCOVO DI SAINT DIÉ

E I DECRETI DELLA CONGREGAZIONE DELL'INDICE

Non deve passare inosservita l'eloquente e coraggiosa lettera, che Monsignor Maria Alberto, Vescovo di Saint Dié, diresse in data del 12 marzo corrente, al ministro

guardasigilli della repubblica francese, Waldeck-Rousseau. Aveva questi, con dispaccio del 27 febbraio, annunciato al Vescovo suddetto che otto parroci della sua diocesi, per avere eseguito i decreti della Congregazione dell'Indice, relativi ai libri di testo usati nelle scuole primarie, erano stati privi dell'assegno che vedevano sul bilancio; e che per lo stesso reato, i detti parroci sarebbero stati sottoposti ad altre pene gravi.

Rispondendo al dispaccio ministeriale, il Vescovo, dopo aver accuratamente esaminata la questione dal lato dei fatti e dal lato dei diritti, così conclude:

« Io sono convinto, signor ministro, che, se voi foste stato meglio informato, non avreste colpito sacerdoti, ai quali non si può attribuire verun delitto. Le circostanze sono troppo gravi, perché io non esprima tutto il mio pensiero: non mi è possibile tacere ulteriormente sopra il sistema di delazione che si è impiantato contro il clero, per cura specialmente della Massoneria. A memoria d'uomo, nulla s'è visto mai nei Vosgi che si possa paragonare a quello che ora vi succede. I delatori si raggrinano dappertutto ed assediavano i presbiteri: accusano i sacerdoti e li calunniavano come loro piace, perché colpiscono in segreto delle vittime che non si possono difendere. »

« Ciò che rende questo stato di cose più penoso ancora, è la giurisprudenza che da qualche tempo è seguita dal Ministero dei culti. Ecco otto sacerdoti della mia diocesi condannati a pene gravi, senza che loro si concedesse né tempo né modo di giustificarsi. E mi sarà ben permesso di notare che, secondo il nostro diritto pubblico e la più elementare equità, « nessuna causa può essere giudicata senza che l'accusato sia ascoltato e gli si conceda il diritto di difendersi. » I quali principi tutelari, senza i quali non si può concepire l'umana giustizia, sembra che per il clero non esistano. »

« Gli ecclesiastici, signor ministro, che furono da voi designati, intendono di richiamare per sé quello che è diritto d'ogni cittadino francese: chiedono un dibattimento in contraddittorio, vogliono produrre i loro testimoni e mezzi di difesa. Non posso credere che voi ricusiate a sacerdoti degni di ogni rispetto ciò che le leggi nostre garantiscono all'ultimo dei malfattori. I provvedimenti di rigore, di cui vi parlo, hanno prodotto nei Vosgi una grande emozione. D'altra parte io non sono che l'interprete del mio clero, la cui causa è causa mia: non vi dispiacerà adunque, signor ministro, che io comunicai ai sacerdoti della mia diocesi la lettera che ho l'onore di dirigerle. »

« Grazie, ecc. »

« J. MARIA ALBERTO
Vescovo di Saint Dié »

LA COMMEMORAZIONE DI RAFFAELLO A ROMA

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Torno in questo momento dalla processione che dal Campidoglio si è recata alla tomba di Raffaello al Pantheon.

Le nostre antiche processioni cattoliche erano severe, imponenti, ma queste che in grazia dei tempi nuovi, sono succedute a quelle, sono spiritose, divertenti, d'una comicità inarrivabile, anche quando sono ideate per uno scopo ragionevole quale è quello di onorare la memoria di Raffaello.

Quello sfilare di bandiere seguite o da monelli delle scuole, o da individui con in petto croci e medaglie, o da operai nei loro abiti di festa, che tutti procedono gravi, composti, colla società di chi sa di compiere un grand'atto; e poi quei personaggi ufficiali, in soprabito nero, colla mano destra alla bottoniera, ritti, impetiti; o il ministro "Ricciardi", l'essere più processionale del mondo col cappello agli occhi, e lo sguardo olimpico d'un Giove in congedo illimitato, formano un insieme che non darei per la più pazzia fantascientifica della Compagnia Scultori o del Quirinale.

Il corteo è giunto al Pantheon circa alle 10 1/2 ant. e là ha sfilato innanzi alla tomba di Raffaello, dove il busto già preparato è stato scoperto e coronato d'alloro.

Quindi il corteo si è sciolto ed il pubblico è stato ammesso a visitare il Pantheon.

Alle ore 2 pom. ha avuto luogo al Campidoglio la commemorazione di Raffaello alla presenza di un pubblico numeroso e della Corte. Dopo una sinfonia stupendamente eseguita dalla Società orchestrale

romana, ha preso la parola il comm. Leoni, segretario dell'Accademia di S. Luca.

Se l'affetto può innalzarsi dai sacrifici, Raffaello può esser grato a noi che per oltre un'ora stratti, pigliati, siamo stati ad ascoltare il comm. Leoni, mentre con la velocità e la monotonia d'un treno espresso ci ha letto 20 pagine d'un suo opuscolo sulla vita e sulle opere di lui.

Il comm. Leoni, pare appennando come la religione sia stata la vera e prima ispiratrice di questo genio dell'arte, non ha mancato di lanciare la sua freccia al Papato; era un riguardo che egli doveva al suo ufficio di vice-presidente della Istituzione.

Ma dove ho pienamente ammirato il Commendatore è stato quando, tra le lodi di Raffaello, ha saputo incassare un elogio al Re Umberto e al ministro Bacelli per la demolizione dei campanili del Pantheon. In fatto di adulazione, l'usita del commendatore Leoni è stata un tour de force del quale non l'avrei creduto capace.

Nella chiesa poi ha messo insieme le tombe di Raffaello e di Vittorio Emanuele, e, lanciandosi nella poesia, ha descritto il *Divin Redentore che apre le braccia a Lui che redense l'Italia e che quattro Angeli conducono alla Divinità.*

La poesia è bella, ma è bello anche il proverbio che dice: scherza coi fanti e lascia stare i Santi.

Terminato, come Dio ha voluto, questo strazio oratorio, è stato cantato da un coro di oltre cento voci un inno composto per la circostanza, attestato poetico del medesimo comm. Leoni, composizione musicale bellissima del giovane maestro Fucini. Per buona sorte le parole andavano perdute, e la musica veramente stupenda ci ha sollevati dalla noia sofferta.

Così è terminata la commemorazione.

ADULAZIONI SPROPOSITATE

Nell'*Opinione* dell'altro dì, sotto la data di Catania, leggevasi questa notizia:

« Il prof. Ricciardi, alla presenza di due altri soci del C. A. I., ha battezzato col nome di *Principe di Napoli* il cratere più importante. Questa notizia è stata comunicata al ministro Bacelli, col seguente telegramma: »

« Stamattina ore 5 1/2 incominciata eruzione Etna dal lato sud. — Visitato luogo eruzione. — Dedicato e denominato *Principe di Napoli* principale cratere. »

La Sicilia in questo momento è desolata dalle eruzioni del suo maggiore vulcano, e intanto le piogge di lapilli, vi è sgomento di cataclismi, che da un istante all'altro possono produrre grandissimi danni, a Catania si pantellano le case, e il prof. Ricciardi ha l'idea peggiorata di battezzare col nome di *Principe di Napoli* la bocca più importante del Vulcano, quella bocca da cui esce più fuoco, che apparisce dunque più alta allo sterminio, al flagello.

La *Vedetta* di Firenze fa notare ben a ragione la convenienza di un tal fatto, e soggiunge: « Andando di questo passo, non saremmo ammirati di legger fra poco che si è dato il nome di *Regina Margherita* ad un precipizio nel quale molte persone abbiano la probabilità di scanzazzarsi il collo e si chiamano *Umberto* i cani idrofobi... »

« Basta, basta, per carità, conclude la *Vedetta*, ci sono certe smaccate, volgari, sperticate adulazioni, che offendono, turbano ogni senso di ragionevolezza, di urbanità, di dignità umana. Il prof. Ricciardi come ad altri troppo zelanti si potrebbe dire: — Ne fate di quelle, che non le farebbe neppure un repubblicano! »

I POLACCHI

I polacchi si agitano; le voci di una insurrezione polacca si fanno sempre più insistenti. E' la questione polacca interrotta ma non spenta; ed ora in mezzo alla generale dissoluzione sociale, i polacchi vogliono scuotere il giogo o ricquistare la primiera libertà nazionale. Chi soffia in questo incendio? Pare che la Germania adoperi questo mezzo per creare nuovi imbarazzi alla Russia.

Si nota nella *Gazzetta della Germania del Nord* un'entrefilet officioso che riassume un articolo della *Gazeta Narodowa* di Lemberg, la cui conclusione è che una insurrezione polacca sarebbe attualmente, per la Russia, più formidabile ancora di quella del 1863.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Assicurate che Magliani ha intenzione di creare una nuova direzione generale al ministero delle finanze, alla quale verrebbero affidati il lotto, la tassa sul sale e i tabacchi.

— La commissione per la tassa militare ha nominato relatore l'on. Branca, col mandato di respingerla.

— Ieri mattina i ministri si recarono al Quirinale per la consueta relazione e firma di decreti. Mancava l'on. Depretis. I ministri s'intrattarono col re due ore.

La *Rassogna* dice che l'on. Mancini si tratteneva mezz'ora col Re sulle questioni estere.

Il Re firmò i decreti sul movimento del personale della magistratura.

— L'on. Zanardelli presenterà alla ripartitura del Parlamento il progetto per il nuovo Codice penale.

ITALIA

Roma — Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Lunedì mattina, seconda festa di Pasqua, avveniva in Roma un fatto che dimostra sempre più quanto sia vero quello che si va spargendo dal *moderatum* che cioè la Chiesa gode piena libertà dopo le bombe del 1870.

Il Parroco di S. Nicola in Carcere, Reverendo Arciprete Centi, portava processionalmente Gesù Cristo in Sacramento agli infermi. Modestissimo era il corteo, non c'era apparato di sorta. Giunto che fu in una casa prossima alla parrocchia, sul pianerottolo, mentre usciva dall'inferno, si vide innanzi due agenti di Questura che gli intimarono a nome dei superiori di retrocedere.

I Questurini non ebbero ritegno di fermare il parroco mentre teneva in mano il Santissimo avendo ai lati i due ministri in parato sacro.

L'Arciprete Centi per nulla intimorito dal comando, loro rispose con fermezza, e come si doveva all'ingiusta intimitazione, e avrebbe proseguito senz'altro l'itinerario se non gli si avesse impedito la pioggia che cadeva a rovesci.

Alla Polizia aveva dato sui nervi il baldacchino grande solito a recarsi in tale circostanza, e preserissero essi (?) come avrebbe dovuto recare il Santissimo, cioè col solo ombrellino e senza l'accompagnamento dei ministri.

Fu fortuna che l'intimo della guardia avvenisse in un luogo chiuso, altrimenti sarebbe avvenuto uno scandalo se si fosse fatto per la via e alla presenza dei numerosi devoti che seguivano il corteo.

Più tardi il delegato del Rione recavasi dal Parroco a fare le souse dicendo che i suoi uomini avevano malamente interpretato i suoi ordini!

Intanto, siamo giunti a questo, che per accompagnare il Santissimo in forma pubblica i Parroci dovranno chiedere alla Polizia il modo, l'ordine e il rito che dovranno usare!

E si ha il coraggio di dire che siamo in tempi di libertà!

Ravenna — Annunziano da Ravenna che circa quattrocento operai si riunirono sulla piazza dinanzi al palazzo municipale chiedendo lavoro. Una commissione salì al palazzo dove ebbe buone promesse. Guardie e carabinieri in gran numero talarono l'ordine.

Per la morte del garibaldino Ravaglia furono affissi in vari luoghi dei manifesti con delle frasi ostili all'Austria.

Milano — Alla Questura di Milano, secondo racconta il cronista dell'*Italia*, si presentava ieri l'altro Ambrogio Romerio e con tutta calma faceva la seguente dichiarazione:

« Io sono un evaso dall'ergastolo di San Bartolomeo in Cagliari. Io vi stava espiando la pena di vent'anni di lavori forzati per grassazione. Tal pena mi era stata inflitta dalla Assise di Torino nel 1882; la mia evasione data dal primo aprile 1885. Favoriscano rinviarmi al mio bagno. Lo stato di continua ansia in cui sono costretto a vivere mi è ancora più amaro della galera... »

E' superfluo aggiungere che il desiderio del forzato evaso sarà prontamente esaudito. Intanto fu inviato al Cellulare.

ESTERO

Montenegro

Giovedì della scorsa settimana, a Cattinje, caddo un fulmine sopra l'arsenale del laboratorio di munizioni, posto a poca distanza dal centro della città. In quell'edificio, d'una costruzione molto primitiva,

si trovavano accumulate grandi provviste di polvere, di dinamite e di cartucce.

Una parte dell'arsenale saltò in aria; ma subito si vide accorrer gente da ogni parte, e precipitarsi in mezzo alle macerie fumanti, sottraendosi con manifesto pericolo della vita, casse di polvere o di munizioni e d'altre materie esplodenti sparse alla rinfusa sul suolo e portandole nella neve di dove altri — uomini e donne senza distinzione alcuna — le trasportavano più lungi. In tal modo la capitale montenegrina fu salvata dalla distruzione.

Russia

Scrivono da Pietroburgo ai giornali tedeschi:

« Il nichilismo comincia a farsi strada anche nell'esercito specialmente nei reggimenti della Guardia imperiale ed in altri corpi scelti. Nella scorsa settimana infatti le autorità militari riuscivano a scoprire un vasto complotto che aveva le sue diramazioni nell'ufficialità del reggimento di Finlandia, in quello dei granatieri e della seconda batteria di Artiglieria della Guardia imperiale.

Furono arrestati circa 50 ufficiali. »

DIARIO SACRO

Sabato 31 marzo

s. Barbara v.

(U. Q. ore 9,11 sera)

Effemeridi storiche del Friuli

31 marzo 1257 — I monaci di Moggio presentano al patriarca Gregorio una querela contro il loro abate Vecellone.

Cose di Casa e Varietà

Appalto di lavori. Alle ore 10 ant. del 5 aprile p. v. avrà luogo presso l'Ufficio Municipale di Udine, il primo incanto per l'appalto del lavoro di adattamento di locali nel secondo piano del Palazzo del Tribunale ad uso dell'Archivio Notarile. L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela. Prezzo a base d'asta L. 1500, importo della cauzione per contratto di L. 200, deposito a garanzia dell'offerta lire 100, deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto L. 50. Il prezzo sarà pagato in due rate, la prima a metà del lavoro, la seconda a lavoro compiuto e collaudato. Il lavoro dovrà venire compiuto entro 50 giorni.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di migliorior del prezzo, di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 meridiane dell'11 aprile p. v.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale Sezione IV).

Una disgrazia. Un ragazzo di Nespoleto, dopo essere stato ieri al mercato degli ovini con alcune pecore, se ne tornava a casa in carretta, quando, poco fuori di Porta Villalta, il cavallo, una bestia giovane, s'imbizzarì e spiccò un salto ribaltò la carretta. Il povero ragazzo, caduto sotto il ruotabile, ebbe rotta una gamba. Egli venne provvisoriamente ricoverato in una casa vicina.

Un incendio sviluppavasi ieri mattina in Campoformido in una tettoia di proprietà di Angelo Nipote. La tettoia andò distrutta e con essa un carro che ivi trovavasi. Il danno si calcola di circa L. 200. Mercoledì il pronto intervento di quei terrazzani (che misero in salvo le pecore chine sotto la tettoia stessa) il fuoco poté essere spento prima che si fosse esteso alle case attigue. La causa dell'incendio è ritenuta accidentale.

Dal nostro corrispondente torinese abbiamo ricevuto una bella relazione degli splendidi funerali fatti a Mons. Gaetano Arcivescovo di quella città. Ma essendoci giunta in ritardo siamo costretti a rimandare la pubblicazione a domani.

Avviso di concorso a un premio di lire mille. A Protesta contro quell'infame giornale che si pubblica in Torino sotto l'adorabile nome di Gesù, col vergognoso silenzio dell'autorità governativa che avrebbe dovuto impedirlo, è aperto il Concorso per un'opera sul SS. Nome di Gesù. Questa bella riparaazione si deve alle cure del Canonico Mario Minico Janny, il quale ha raccolto i mezzi necessari per sostenere le spese.

Ecco le condizioni del Concorso:

1. E' aperto un concorso per un libro che sia diretto a far conoscere ed amare il Nome adorabile di Gesù Cristo, specialmente al popolo.

2. Il libro dev'essere inedito e scritto in italiano, e sarà diviso in due parti. La 1.ª tratterà della eccellenza e delle glorie del Nome di Gesù; la 2.ª darà la storia del SS. Nome e del suo culto o ne discorrerà le ragioni che lo sostengono, avvisando ai mezzi più efficaci per diffonderlo sempre più.

3. Il termine ultimo per la presentazione del Manoscritto è il 31 dicembre dell'anno in corso; oltre il quale non saranno più ricevuti.

4. I manoscritti per essere accettati devono essere anonimi. Porteranno però in fronte due nomi, uno latino ed uno italiano, i quali dovranno essere ripetuti sopra una busta, dentro cui si chiuderà un biglietto col nome dell'autore; busta che suggerita sarà spedita insieme al Manoscritto.

5. I manoscritti, come sopra, saranno spediti all'Eminentissimo Cardinal Lucido Maria Parocchi, Roma, via dei Gestari N. 14; il quale si è benigne accettare l'incarico di esaminare gli scritti o solo, o con una Commissione esaminatrice, che suggerirà e presiederà Egli stesso.

6. Al Manoscritto che sarà giudicato migliore è assegnato il premio di lire mille.

7. Chi avesse bisogno d'ulteriori chiarimenti potrebbe rivolgersi alla Direzione dell'Osservatore Cattolico, Corso San Carlo N. 25 Milano, o al sottoscritto direttamente a Caltagirone, in Sicilia.

Milano, Sabato Santo del 1883.

CAR. MARIO MINICO JANNY.

In Corno di Rosazzo si sono rifuse le Campanie della Chiesa Parrocchiale con una spesa che oltrepassa le quattromila lire che la popolazione concorde, volenterosa ed unanime s'obbligò di pagare in tre anni; ed in queste solennità pasquali s'avava la consolazione di udire lo squillo dei nuovi sacri bronzi che, riusciti a meraviglia, danno nuovo lustro al paese. Il lavoro eseguito dal signor Francesco Brelli di Luigi di Udine incontra la soddisfazione e l'aggradimento d'ogni persona al civile che popolano dell'intera parrocchia e dei contorni paesi. Questo a lode del bravo artigiano e di tutti coloro che concorsero colle loro offerte a sostenere l'ingente spesa a maggior gloria di Dio.

Corno di Rosazzo, 27 marzo 1883.

Il Parroco.

Bollettino meteorologico. L'Ufficio del New-York Herald manda la seguente comunicazione in data del 28 marzo:

« Una perturbazione probabilmente assai pericolosa arriverà sulle coste dell'Inghilterra e Norvegia dal 30 marzo al 1 aprile preceduta ed accompagnata da sud-est a nord ovest da un forte vento. Il tempo in costante continuerà diversi giorni. L'Atlantico è burrascoso al 38 di latitudine nord. »

I topi e i biglietti di banca. Uno dei controllori degli operai che lavorano alla demolizione delle Tuileries, aveva ricevuto mille lire in biglietti di banca per fare dei pagamenti.

Dovendo assentarsi, non volle portarli in dosso quella somma e depose il portamoneta, che conteneva pure alcune altre monete d'argento, in un armadio che era in cantina.

S'immagina la sorpresa del pover'uomo, quando volendo ripigliarsi la somma, non trovò nel portamoneta, che non aveva chiuso, altro che le monete d'argento.

I biglietti erano spariti. Disperato si pose a fare le più minuziose ricerche e risalendo la scala vide alcuni pezzettini di carta: erano briciole di quei biglietti. Non c'era dubbio; quei pezzettini avevano l'impronta delle rosiere, chiature e molto probabilmente erano i topi che se li erano mangiati.

Seguendo allora le tracce segnate da quei pezzettini di carta poté giungere alla stipite dello scrittoio. Un piccolo buco indicava la via tenuta, e alzando lo scrittoio poté vedere che i topi s'erano fatto un nido dei suoi biglietti di banca. Inutile il notare che i ladroncelli erano spariti.

Il controllore prese tutti quei frammenti e li portò alla banca di Francia dove spera si possano ancora rimettere assieme.

ANNUNCI BIBLIOGRAFICI

Lettere Cattoliche di Torino. Si è cosa consolante il veder nascere nuovi pe-

riodici, che mirino ad istruire ed educare il popolo cristiano, conciliantissimo, poi si è il vedere la vita florida del periodico vecchio.

Fra questi è degno di special menzione quello che pubblicasi in Torino sotto il nome di *Lettere Cattoliche*.

Principiarono esse nel marzo del 1853; abbiamo quindi ragione di rallegrarci della loro vita lunga, la quale, come leggesi sulla coperta del fascicolo di Gennaio, Febbraio e Marzo, è una chiara manifestazione che, come scrisse l'immortale Pio IX al Direttore delle stesse *Lettere*, non v'ha cosa più eccellente e più utile a promuovere ed infiammare la pietà nel popolo.

Ma non basta. Esso non intendono d'arrestarsi o riposare, poichè più che mai il principio delle tenebre si affaccia per oscurare se fosse possibile, la mente del popolo e toglierli dal cuore l'affetto alla religione, e con esso i germi d'ogni civiltà.

Cattolici lettori in questi tempi di straordinaria attività nei figli delle tenebre, io cui nessuna occasione si lascia scappare per abbacinare il popolo e ad ogni ricorrenza d'un fatto, degno e eredito degno d'essere ricordato, si fa una festa chiosa, ralleghiamoci nella ricorrenza del trentesimo anno della fondazione di sì utili *Lettere* per il bene fatto, ma ralleghiamoci e facciamo piano ai fatti con fatti, associandoci e diffondendo in noi col vostro, anche quel caro periodico veramente tutto per il popolo.

Materia, stile, prezzo, tutto è popolare. Figuratevi che in fatto di prezzo con L. 2,25 si riceveva all'anno 12 fascicoli di 108 pagine in un bel *Galantuomo*. Chi poi si associa a 25 copie bastano L. 50, e chi per 50 copie L. 90.

Invitiamo tutti i buoni ad associarsi a questo periodico mensile, che esce sempre più ricco di nuova materia per istruire ed allietare i suoi associati, ed insieme premiarli contro la profluvio di libri perversi. Fondatore di quest'ottima opera è il reverendo D. Giovanni Bosco sacerdote del clero torinese, il quale indefessamente lavora a mantenere questa associazione, unicamente per mettere un argine ai mali che specialmente nel popolo minuto producono la divulgazione dei libri e delle massime protestanti.

Il fascicolo di Gennaio, Febbraio e Marzo, che teniamo sott'occhi, porta il titolo di *Cattolico nel Secolo*; trattamenti famigliari di un padre coi suoi figliuoli intorno alla religione, pel sac. Giovanni Bosco. Costa di tre parti: nella prima tratta dei fondamenti della Religione cattolica e della Chiesa di Gesù Cristo; nella seconda si passano in rassegna le credenze o sette tuttora esistenti che in vari tempi si separarono dalla Chiesa cattolica, si discorre delle loro origini, dei loro capi; nella terza si dimostra la invariabilità della dottrina cattolica. E' un libro d'oro che vorremmo vedere nelle mani di tutti e specialmente della gioventù.

Per associazioni rivolgersi alla Direzione delle *Lettere Cattoliche* in Torino, via Cattedrale, 32.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI

29 marzo 1883.

Grani. Mercato mediocre anche in granoturco, ch'ebbe esito maggiore quello offerto dalle L. 12,50 alle 13. I nostrali si chiusero a L. 12, 12,30, 12,50, 12,75, 13, 13,25, 13,65.

Foraggi e combustibili. Due carri di fieno, e poca roba anche negli altri articoli.

Semi. Pratiensali al K1: Trifoglio L. 1,80, 1,90, 2. — Medica L. 0,90, 1,10, 1,25. — Altissimo L. 0,80, 0,90. — Regheta L. 0,65 e 0,70.

(Vedi listino IV pagina).

TELEGRAMMI

Un Presidente strangolato

Budapest 29. Il presidente della Camera dei Signori, Mallat, fu trovato steso nel suo appartamento strangolato.

La lingua era strappata, le mani legate. L'orologio e la borsa mancavano. Il malfattore fuggì per una finestra.

Berlino 29. A Mannheim si arrestò una donna. Oredesi Luisa Michel. Ora è ammaliata.

— L'Osservatore astronomico annuncia che domenica alle 4 antimeridiane si vedrà una cometa tricolore verso nord-est.

Douvres 29. Due uomini furono arrestati alla stazione marittima per sospetto che avessero l'intenzione di farla saltare mediante due barili di polvere che avevano portato sulla piattaforma della stazione.

Parigi 29. Il Gaulois dice che il ministero dei culti studia un progetto da sottoporre al Vaticano che fissa il limite d'età dei vescovi e degli arcivescovi nell'esercizio delle funzioni.

Nuova York 29. L'Evening Post dice che l'Inghilterra suggerì agli Stati Uniti di cooperare alla formazione d'una polizia internazionale contro gli anarchici. Nessun altro giornale conferma la notizia.

Vienna 28. La Wiener Zeitung dichiara infondata la voce della dimissione del governatore della Galizia, Potocki.

Costantinopoli 29. Il Governo smentisce l'insurrezione nell'Yemen (Arabia). — Trattati delle solite questioni tra tribù.

Milano 29. E' giunta la Regina di Serbia.

Atene 29. La camera votò 13 milioni per costruzioni ferroviarie.

Oredesi che Costantinos assumerà il portafoglio degli esteri.

Londra 29. Fu pubblicato il Blue-book relativo alla navigazione sul Danubio ed abbraccia il periodo del 28 ottobre fino alla riunione della conferenza.

Catania 29. I crateri nella contrada Conciello presso Nicolosi sembra riprendano attività; due emettono una grande quantità di gaz; colà le scosse sono più frequenti e sensibili.

Londra 29. Le sentinelle furono poste oggi per la prima volta al palazzo di giustizia nonché agli uffici governativi di Somerset House.

La polizia sequestrò ieri a Liverpool una cassa con materie esplodenti portata sopra un vapore da Cork da un individuo che fu arrestato.

I due arrestati alla stazione marittima di Douvres si dovettero rilasciare perchè non trattavasi di fatto criminoso.

Vienna 29. I lavoratori, suonatori e merciai ambulanti italiani espulsi dalla Russia sono arrivati a Grazia. Un agente del governo italiano li accompagnerà in patria.

Marsiglia 29. Avvenne ieri una grave catastrofe presso certo Mercier, negoziante di petrolio, in piazza San Michele.

Un grosso recipiente di petrolio scoppiò per l'imprudenza della moglie di Mercier che si accostò al medesimo col lume acceso.

Ne nacque un vasto incendio che produsse la morte di tre persone, fra le quali della moglie di Mercier e di una figliuola di 4 anni.

La cittadina è dolorosamente impressionata.

NOTIZIE DI BORSA

30 marzo 1883

Pezzi da 20 franchi in oro da L. 20,09 a L. 20,10 — Banconote austriache da L. 2,11 — a L. 2,11, 1/2 — Fiorini austr. d'argento da L. 2,11 — a L. 2,11, 1/2 — Rendita 5 0/0 god. 1 luglio da L. 90,50 a L. 90,60 — Rendita 5 0/0 god. 1 gennaio da L. 88,30 a L. 88,40.

Vienna, 29 marzo

Mobiliare 324,90 — Rendita Aus. 78,65 — Scomiti. Banca Naz. — Banca di Napoli. — Banca Veneta.

Carlo Moro gerente responsabile.

IL PICCOLO CORRIERE

MONITORE DI UNIVERSALE INTERESSE

Giornale per Tutti

Tiratura 500,000 Copie

Si spedisce gratis e franco in tutta Italia ed all'Estero a chiunque ne faccia richiesta con Cartolina semplice indicando il proprio preciso indirizzo, e dirigendola come segue:

Amministrazione del Piccolo Corriere

GENOVA.

SI RICERCANO

Agenti viaggiatori e residenti per Assicurazioni Grandine per una Compagnia vecchia ed accreditata.

Rivolgersi a questa Redazione.

